



NAPOLI NOBILISSIMA

Antonella Dentamaro

ABSTRACT

Il fonte battesimale di Sant'Aniello Maggiore a Caponapoli: opera dimenticata di Giovanni Antonio di Guido da Carrara

Grazie al recupero di una polizza di pagamento del 21 aprile 1544, resa nota nel 1922 da Antonio Colombo ma mai adeguatamente considerata dalla critica, l'autrice ha potuto restituire la paternità del fonte battesimale della chiesa napoletana di Sant'Aniello Maggiore a Caponapoli (oggi in Santa Maria di Costantinopoli) a Giovanni Antonio di Guido, scultore di origine carrarese rimasto a lungo e ingiustamente ai margini degli studi. Ripartendo dall'analisi stilistica di questa importante testimonianza figurativa, e riconsiderando alcune tracce documentarie riemerse nel corso di precedenti esplorazioni d'archivio, attraverso il presente contributo si mira quindi a ricostruire il profilo biografico e artistico dello scultore. Ne emerge una personalità inedita, attiva, per oltre un quarantennio, in collaborazione con i principali maestri del marmo – primo fra tutti Annibale Caccavello –, ma che fu capace anche di ritagliarsi uno spazio autonomo nel panorama della scultura napoletana del Cinquecento.

The Baptismal Font in Sant'Aniello Maggiore a Caponapoli: A Forgotten Work by Giovanni Antonio di Guido from Carrara

Thanks to an order to pay dated April 21, 1544, unearthed by Antonio Colombo but not sufficiently taken note of in critical literature, the present writer has assigned the baptismal font in the church of Sant'Aniello Maggiore a Caponapoli (now in Via Santa Maria di Costantinopoli) to Giovanni Antonio di Guido, a sculptor from Carrara who unjustly has received little attention in scholarly studies. Starting from a stylistic analysis of this important work, and considering anew certain documentary traces that had turned up in earlier archival explorations, the present essay compiles a biographical and artistic profile of this sculptor. What we find is an inedited personality, an artist who for over forty years collaborated actively with the foremost masters in marble of his time – above all Annibale Caccavello – and himself played a major role in the panorama of 16th-century Neapolitan sculpture.